

OGGETTO: Petizione popolare: "Riapriamo le Circoscrizioni e nuove forme di partecipazione popolare".

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che in data 7/1/2020 - P.G. n. 1942 - è stata presentata dall'Associazione "Fe-nice" la sotto riportata petizione popolare:

I sottoscritti cittadini promuovono la seguente petizione rivolta all'Amministrazione Comunale di Ferrara chiedendo che:

1) vengano riaperte le Circoscrizioni, sia pure con altro nome, secondo il modello Ancona. Si suddivide il territorio comunale come era in passato. Poi il Sindaco attribuisce un incarico a titolo gratuito a tanti Consiglieri Comunali quante erano le Circoscrizioni e ogni incaricato dovrà organizzare le elezioni, con presentazione di varie liste elettorali in ogni ex Circoscrizione. I Consigli di quartiere non potranno deliberare o assumere spese, ma potranno segnalare problemi e presentare proposte alla Giunta, essere coinvolti sulle decisioni che riguardano il proprio territorio, promuovere la vita di quartiere con proprie iniziative. Ogni Consiglio avrà un proprio Presidente, eletto dai Consiglieri e il tutto si svolgerà senza indennità, né gettone di presenza, a titolo gratuito. In ogni ex Circoscrizione il Comune individuerà un luogo fisico dove i Consiglieri eletti potranno riunirsi. Tutti i Consiglieri lavoreranno a titolo gratuito, ma avranno diritto di parola sulle scelte che riguardano i propri rioni. Dopo la loro abolizione per legge, le Circoscrizioni possono tornare ad esistere, la città si prepara ad un ritorno al passato;

2) si attuino frequenti consultazioni online. Lo Statuto comunale, all'art. 35 prevede la possibilità di indizione di "consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa". L'apposito Regolamento sulla partecipazione popolare aggiunge che "la consultazione può avvenire attraverso mezzi informatici o telematici". Tali consultazioni, che possono essere promosse dal Consiglio comunale o dalla Giunta, non sono mai state attuate. Quindi chiediamo che la città diventi una delle prime città d'Italia con frequenti, eventualmente annuali, consultazioni popolari telematiche, chiedendo in particolare che Consiglio e Giunta si coordinino a tale scopo, ognuno secondo le proprie competenze, con l'obiettivo di decine di migliaia di cittadini invitati di volta in volta ad esprimersi, nel contesto di una amministrazione partecipata, aperta, innovativa e trasparente, allo scopo di ascoltare il parere dei cittadini in via preventiva rispetto a interventi di particolar interesse per la città;

3) si attivi per inserire nello Statuto comunale e nel Regolamento per la disciplina delle forme della partecipazione popolare all'Amministrazione locale:

a) il Bilancio partecipativo: si tratta di un percorso strutturato di deliberazione dei cittadini su una parte del bilancio del Comune al fine di partecipare democraticamente alle scelte della città;

b) il dibattito pubblico: il dibattito pubblico è un metodo di esame e confronto riguardante un progetto o intervento pubblico, disciplinato da leggi e strutturato in modo preciso;

- c) il Consiglio Comunale Aperto: si tratta di un Consiglio Comunale in cui i cittadini hanno facoltà di parlare e di essere ascoltati. Le decisioni poi vengono prese solo dai Consiglieri comunali ma è comunque uno strumento di partecipazione molto forte e con esiti non sempre scontati;
- d) la Giuria dei cittadini: la giuria dei cittadini è uno strumento di democrazia deliberativa in cui un gruppo di cittadini (20-25) estratti a sorte dall'Amministrazione comunale è chiamato, al termine di un percorso di più incontri di discussione, ad esprimere delle raccomandazioni su un dato problema di interesse collettivo.

VISTO:

- che sulla stessa è stato eseguito da parte della Segreteria Generale l'esame di ammissibilità a norma dell'art. 9 – comma 2 – del “Regolamento per la disciplina delle forme della partecipazione popolare all'Amministrazione locale”;

- che successivamente la pratica è stata istruita da parte del Responsabile del procedimento con la suddivisione della petizione in 3 tematiche:

1) superare il divieto di legge di istituire Circoscrizioni in Comuni con popolazione inferiore ai 250.000 abitanti attraverso organismi di rappresentanza territoriale come hanno fatto altri Comuni; nella petizione viene fatto l'esempio del Comune di Ancona, nel quale cambiando nome si riproducono gli organismi di rappresentanza territoriale con tanto di elezioni di Consiglieri e Presidenti, funzioni, ecc.; l'unica differenza è che gli incarichi non sono remunerati e non hanno potere di spesa.

Organo competente sulla decisione è il Consiglio Comunale ai sensi degli artt. 10 e 11 del vigente Regolamento delle forme di partecipazione popolare;

2) viene richiesto che si attuino da parte di Giunta e Consiglio, ognuno secondo le proprie competenze, più consultazioni online, tramite sistemi informatici e telematici “... per consentire ai cittadini di esprimersi nel contesto di un'Amministrazione partecipata, aperta, innovativa e trasparente, allo scopo di ascoltare i cittadini in via preventiva rispetto ad interventi di particolare rilievo”.

Organo competente sulla decisione è la Giunta comunale, che si è espressa in data 18/2/2020 ed il **Consiglio per le proprie competenze**;

3) si chiede di inserire nello Statuto e nello specifico Regolamento le seguenti forme di partecipazione popolare:

- bilancio partecipativo;
- Consiglio Comunale aperto in cui i cittadini possono parlare;
- dibattito pubblico;
- giuria dei cittadini;

Organo competente sulla decisione è il Consiglio Comunale, ai sensi degli artt. 10 e 11 del vigente Regolamento delle forme di partecipazione popolare;

SENTITE la 1^a e la 5^a Commissione Consiliare in data 19/2/2020;

VISTI i pareri favorevoli espressi dal Responsabile del Servizio Servizi ai cittadini e Servizi Demografici in ordine alla regolarità tecnica e dal Responsabile di Ragioneria in ordine alla regolarità contabile (art. 49 – 1° comma – D.Lgs. n. 267/2000);

VISTO il Capo II – Petizione - del Regolamento per la disciplina delle forme della partecipazione popolare all'Amministrazione locale;

Il Presidente, dopo l'illustrazione della Petizione, dichiara aperta la discussione, specificando che ai sensi dell'art. 11 – comma 3 – del succitato Regolamento si osserveranno le modalità previste per la trattazione delle mozioni.

Si hanno quindi gli interventi

Il resoconto di quanto sopra è riportato nel verbale di questa stessa seduta cui si rinvia.

Quindi il Presidente pone in votazione

in primo luogo il sottoriportato punto n. 1

che recita: vengano riaperte le Circoscrizioni, sia pure con altro nome, secondo il modello Ancona. Si suddivide il territorio comunale come era in passato. Poi il Sindaco attribuisce un incarico a titolo gratuito a tanti Consiglieri Comunali quante erano le Circoscrizioni e ogni incaricato dovrà organizzare le elezioni, con presentazione di varie liste elettorali in ogni ex Circoscrizione. I Consigli di quartiere non potranno deliberare o assumere spese, ma potranno segnalare problemi e presentare proposte alla Giunta, essere coinvolti sulle decisioni che riguardano il proprio territorio, promuovere la vita di quartiere con proprie iniziative. Ogni Consiglio avrà un proprio Presidente, eletto dai Consiglieri e il tutto si svolgerà senza indennità, né gettone di presenza, a titolo gratuito. In ogni ex Circoscrizione il Comune individuerà un luogo fisico dove i Consiglieri eletti potranno riunirsi. Tutti i Consiglieri lavoreranno a titolo gratuito, ma avranno diritto di parola sulle scelte che riguardano i propri rioni. Dopo la loro abolizione per legge, le Circoscrizioni possono tornare ad esistere, la città si prepara ad un ritorno al passato.

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI: N°
CONSIGLIERI VOTANTI: N°
VOTI FAVOREVOLI: N°
VOTI CONTRARI: N°
ASTENUTI: N°

Il Presidente, visto l'esito della votazione, proclama
..... il soprariportato punto n. 1

Il Presidente pone in votazione

in secondo luogo il sottoriportato punto n. 2:

esaminato dalla Giunta Comunale in data 18/2/2020 per la parte di propria competenza, che così recita: *si attuino frequenti consultazioni online. Lo Statuto comunale, all'art. 35 prevede la possibilità di indizione di "consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa". L'apposito Regolamento sulla partecipazione popolare aggiunge che "la consultazione può avvenire attraverso mezzi informatici o telematici". Tali consultazioni, che possono essere promosse dal Consiglio comunale o dalla Giunta, non sono mai state attuate. Quindi chiediamo che la città diventi una delle prime città d'Italia con frequenti, eventualmente annuali, consultazioni popolari telematiche, chiedendo in particolare che Consiglio e Giunta si coordinino a tale scopo, ognuno secondo le proprie competenze, con l'obiettivo di decine di migliaia di cittadini invitati di volta in volta ad esprimersi, nel contesto di una amministrazione partecipata, aperta, innovativa e trasparente, allo scopo di ascoltare il parere dei cittadini in via preventiva rispetto a interventi di particolar interesse per la città.*

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI: N°
CONSIGLIERI VOTANTI: N°
VOTI FAVOREVOLI: N°
VOTI CONTRARI: N°
ASTENUTI: N°

Il Presidente, visto l'esito della votazione, proclama
il sopra riportato punto n. 2.

Quindi il Presidente pone in votazione

in terzo luogo il sottoriportato punto n. 3:

che recita: si attivi per inserire nello Statuto comunale e nel Regolamento per la disciplina delle forme della partecipazione popolare all'Amministrazione locale:

- a) il Bilancio partecipativo: si tratta di un percorso strutturato di deliberazione dei cittadini su una parte del bilancio del Comune al fine di partecipare democraticamente alle scelte della città;*
- b) il dibattito pubblico: il dibattito pubblico è un metodo di esame e confronto riguardante un progetto o intervento pubblico, disciplinato da leggi e strutturato in modo preciso;*
- c) il Consiglio Comunale Aperto: si tratta di un Consiglio Comunale in cui i cittadini hanno facoltà di parlare e di essere ascoltati. Le decisioni poi vengono prese solo dai Consiglieri comunali ma è comunque uno strumento di partecipazione molto forte e con esiti non sempre scontati;*
- d) la Giuria dei cittadini: la giuria dei cittadini è uno strumento di democrazia deliberativa in cui un gruppo di cittadini (20-25) estratti a sorte*

dall'Amministrazione comunale è chiamato, al termine di un percorso di più incontri di discussione, ad esprimere delle raccomandazioni su un dato problema di interesse collettivo

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI: N°
CONSIGLIERI VOTANTI: N°
VOTI FAVOREVOLI: N°
VOTI CONTRARI: N°
ASTENUTI: N°

Il Presidente, visto l'esito della votazione, proclama
il soprariportato punto n. 3.